

Percorso di preghiera, guarigione e discepolato PRIMO PASSO Alla scoperta della metà nascosta del Vangelo

Preghiera iniziale

Inizia l'incontro pregando Dio per avere l'ispirazione dello Spirito Santo per tutto il tempo trascorso insieme alle persone che desideri aiutare. Chiedi a Dio specificatamente, nel nome di Gesù, di allontanare ogni spirito maligno che cerca di ostacolare la guarigione emotiva.

Testo del Power Point

Questo percorso di preghiera, guarigione e discepolato segue il consiglio di Ellen White:

«Per noi sarebbe bene dedicare un'ora al giorno alla meditazione e alla contemplazione della vita del Cristo. **Dovremmo esaminarne ogni particolare, immaginando tutte le scene, soprattutto quelle finali.** E, mentre ci soffermeremo così sul grande sacrificio compiuto da Gesù per noi, la nostra fiducia diverrà più stabile, il nostro amore più forte e il suo Spirito penetrerà maggiormente in noi» (*La Speranza dell'uomo* - pag. 59).

Prima d'iniziare un percorso di preghiera è bene spiegare alle persone che desiderano intraprenderlo in che cosa consiste la *metà nascosta* del Vangelo. Vediamo...

Salvati, ma non liberati

«Ho bisogno di qualcosa di più! Perché, se conosco la legge, ma non riesco ancora ad osservarla e il potere del peccato in me continua a sabotare le mie migliori intenzioni, ovviamente io ho bisogno di aiuto! Mi rendo conto che non ho ciò che mi serve. Posso volerlo, ma non posso farlo. Posso decidere di fare il bene, ma in realtà non lo faccio. Posso decidere di non fare il male, ma lo faccio lo stesso... Qualcosa va storto dentro di me e, ogni volta, ha la meglio su di me... Sono "arrivato alla frutta". C'è qualcuno che può aiutarmi?» (L'apostolo Paolo - Parafresi del messaggio contenuto in Romani 7:16-24) (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 15).

Abbiamo compreso il Vangelo come tanti altri: una buona informazione che non comporta molta trasformazione. Come ogni cristiano informato, conosciamo il piano della salvezza con la tradizionale definizione del Vangelo, cioè che Gesù Cristo è morto e resuscitato per offrirci il perdono dei peccati. Ma, purtroppo, come molti cristiani informati, abbiamo ottenuto la salvezza senza ottenere la libertà. Sebbene una tale conoscenza sia di per sé una cosa buona, accettando Cristo siamo entrati in un circolo vizioso che il past. Paul Coneff definisce di "peccato-e-perdono" e tutti abbiamo ancora bisogno di "qualcosa di più".

Scrivi il past. Coneff nel suo libro "La metà nascosta del Vangelo":

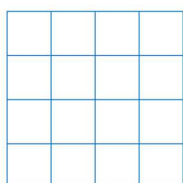
«Non si presume che i cristiani sappiano come averla vinta sulle proprie paure e fobie? La chiesa non dovrebbe forse essere un luogo dove ci si sente al sicuro e c'è guarigione per tutti?»

Dovrebbe essere così, ma nella mia esperienza pastorale lunga venticinque anni, ho notato che sovente non lo è. Al contrario, ecco ciò che vedo accadere troppo spesso: dei cristiani portano altri a Cristo dando studi biblici e introducendoli nella chiesa. Ma, dopo il battesimo, questi nuovi cristiani possono ancora trovarsi a combattere con dipendenza da cibo, alcool o pornografia, oppure possono ancora soffrire di depressione e ansietà...

Naturalmente, chi diventa un cristiano sa che queste cose sono sbagliate, per questo confessa i propri peccati e riceve il perdono. Tuttavia, non occupandosi della radice che sta al di sotto del frutto, cioè della vera causa del proprio comportamento negativo, non passa molto tempo che l'erbaccia torni a crescere nella propria vita. Di conseguenza, torna a peccare ed è ancora convinto di peccato; confessa e riceve ancora il perdono.

Ma, scommettiamo quello che succederà? Di nuovo... Conosciamo tutti la risposta, perché siamo tutti invischiati in questo circolo vizioso. Pecchiamo, confessiamo, riceviamo il perdono e poi di nuovo, di nuovo e di nuovo. Che cosa succede, però, alla nostra fede, alle nostre certezze, dopo aver ripetuto questo ciclo più o meno una cinquantina di volte? Ovviamente cala. Ed è per questo che molti membri, nuovi battezzati, finiscono con il lasciare la chiesa...

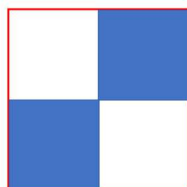
Qual è dunque la risposta? Considera per un momento una semplice domanda che, spesso, rivolgo al pubblico (membri di chiesa) quando presento il messaggio della *metà nascosta*. Prende solo un momento, ma illustra velocemente il punto che sto esponendo...



Quanti quadrati vedi qui sotto? Beh, è una domanda facile... Ce ne sono sedici e ti voglio assicurare che è quello che quasi tutti vedono quando considerano il messaggio di Gesù. Per la mia esperienza, si dà una rapida occhiata e non si va oltre. Si accetta la salvezza nel presente, ma non si percepisce tutta la forza, tutta la profondità del Vangelo...

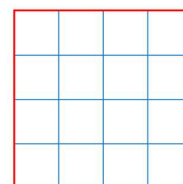
Proprio come il diciassettesimo quadrato...

O gli altri quattro che portano i quadrati a ventuno ($16+1+4=21$):

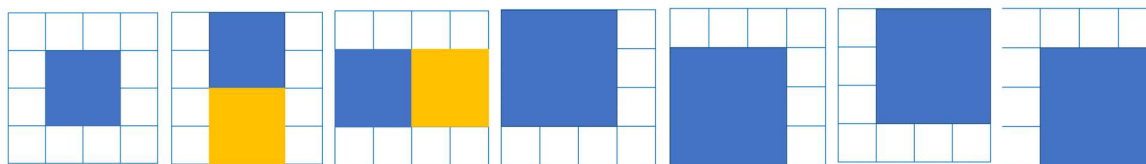


21 quadrati

17 quadrati



Di fatto, ci sono 30 singoli quadrati in questa immagine...



Il che significa che esiste una bella *metà nascosta* che la maggioranza della gente non percepisce alla prima occhiata. Se ci troviamo tutti d'accordo che potrebbe esserci qualcosa che ci siamo persi anche nella storia di Gesù, allora dobbiamo approfondire maggiormente» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pp. 34-37).

«Peccato e sofferenza: in ugual misura accettati da Gesù, in ugual misura inchiodati sulla croce»

È interessante il fatto che non incontro mai opposizione quando affermo che Gesù, alla croce, accettò su di Sé i peccati di tutto il mondo e, grazie a questo, può perdonare tutti i nostri peccati. Quando però si tratta di Gesù che accetta in toto la nostra sofferenza, allora incontro opposizione.

Pertanto, Isaia (al cap. 53) e altri scrittori biblici (per esempio Luca, Pietro, l'autore dell'epistola agli Ebrei) affermano chiaramente che è proprio quello che fece Gesù. Per qualche ragione, alcuni desiderano separare la Sua morte per la nostra sofferenza dalla Sua morte per i nostri peccati.

La verità è che, a meno che non ci sentiamo a nostro agio ad ignorare passaggi delle Scritture come Isaia 53, Ebrei 2:10,17,18 / 4:14,15... e tutti i versetti del Nuovo Testamento che affermano che la sofferenza faceva parte della missione di Gesù e del piano della salvezza, non possiamo ignorare il fatto che, sulla croce, Gesù accettò non solo i nostri peccati, ma anche la nostra sofferenza...

1. La sofferenza di Gesù era una parte importante del Suo Vangelo che era “nascosto” al mondo ai tempi della Bibbia; ed è la stessa parte che è andata persa dalla maggioranza delle definizioni del Vangelo di oggi.
2. Gesù chiaramente e ripetutamente disse che la Sua missione di liberare l'umanità includeva la sofferenza (insieme alla Sua morte per i nostri peccati e alla resurrezione).
3. I discepoli di Gesù chiaramente e ripetutamente fraintesero ciò che aveva detto a proposito della Sua sofferenza al punto da non credere che avrebbe sofferto e perfino sgridandolo per averne parlato» (Paul Coneff, “La metà nascosta del Vangelo” - pp. 59-60).

Il Vangelo tradizionale che i cristiani enfatizzano come la “buona novella”	La <i>metà nascosta</i> del Vangelo di Gesù, basato sulle profezie che Egli adempì come nostro Messia Sofferente
<p>Tendiamo a porre l'accento sulla morte di Gesù per i nostri peccati con il risultato che la gente spesso ripete uno schema di peccato e richiesta di perdono con poca o nessuna vittoria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cristo morì per i nostri peccati. 2. Ci pentiamo. 3. Lo accettiamo come Salvatore e Signore. 4. Riceviamo: perdono e vita eterna (in un ciclo continuo di peccato e perdono). <p>Questo Vangelo è vero e importante <i>finché funziona</i>, ma non è un Vangelo completo, così come Gesù lo insegnò ai Suoi discepoli con le Sue stesse parole.</p>	<p>Gesù sottolineò la guarigione e la liberazione, oltre al Vangelo tradizionale che molti cristiani enfatizzano:</p> <p>«Lo Spirito del Signore è sopra di Me, perché Mi ha unto per evangelizzare i poveri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto; 2. Per proclamare la liberazione ai prigionieri; 3. Il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi» (Luca 4:18 - Isaia 61:1).

(Paul Coneff, “La metà nascosta del Vangelo” - pag. 61)

Dunque la missione di Gesù consisteva...

1. Nel guarire quelli che hanno il cuore rotto (e tutti noi abbiamo il cuore ferito, perché tutti abbiamo sofferto qualcosa di negativo);
2. Nel proclamare la liberazione ai prigionieri (e tutti noi siamo prigionieri del peccato);
3. Nel ridare la vista ai ciechi (e tutti noi siamo ciechi di fronte alle menzogne di Satana riguardo a noi stessi e al carattere di Dio);
4. Nel rimettere in libertà gli oppressi (e tutti noi siamo oppressi dal diavolo, il nostro mortale nemico).

Come vedi, tutti e quattro questi punti ci riguardano molto da vicino!

Testi biblici

Nel suo libro “La metà nascosta del Vangelo”, il past. Paul Coneff insegna dunque che il Vangelo completo di Gesù è che siamo guariti e salvati per la sua SOFFERENZA, MORTE e RESURREZIONE, non solo per la Sua morte e resurrezione. A più riprese, la Bibbia presenta la sofferenza di Gesù come parte integrante del piano della salvezza:

«Da quel momento Gesù cominciò a dichiarare ai Suoi discepoli che **era necessario** per Lui andare a Gerusalemme e **soffrire molte cose** da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, essere ucciso e risuscitare il terzo giorno» (Matteo 16:21).

«**È necessario** che il Figlio dell'uomo soffra molte cose, sia rigettato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e risusciti il terzo giorno» (Luca 9:22).

«²⁵ Allora egli disse loro: “O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! ²⁶ **Non doveva il Cristo soffrire tali cose**, e così entrare nella Sua gloria?”. ²⁷ E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che Lo riguardavano» (Luca 24:25-27).

«⁴⁴ Poi disse loro: “Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a Mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi”. ⁴⁵ Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture, ⁴⁶ e disse loro: “Così sta scritto, e così **era necessario che il Cristo soffrisse** e risuscitasse dai morti il terzo giorno”» (Luca 24:44-46).

«² E Paolo, secondo il suo solito, entrò da loro e per tre sabati presentò loro argomenti tratti dalle Scritture, ³ dichiarando e dimostrando loro, che **era necessario che il Cristo soffrisse** e risuscitasse dai morti, e dicendo: “Questo Gesù che vi annunzio è il Cristo”» (Atti 17:2-3).

«¹⁰ Conveniva infatti a Colui, per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria, **di rendere perfetto per mezzo di sofferenze l'Autore della salvezza...** ¹⁷ Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare l'espiazione dei peccati del popolo. ¹⁸ Infatti, poiché **Egli stesso ha sofferto quando è stato tentato**, può venire in aiuto di coloro che sono tentati» (Ebrei 2:10,17,18).

«Infatti, noi non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, **ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi**, senza però commettere peccato» (Ebrei 4:15).

«⁷ Nei giorni della Sua carne, con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e supplicazioni a Colui che Lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del Suo timore di Dio. ⁸ Benché fosse Figlio, **imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì**» (Ebrei 5:7-8).

«Infatti i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario per il peccato, sono bruciati fuori del campo. Perciò anche Gesù, **per santificare il popolo** con il proprio sangue, **ha sofferto** fuori della porta» (Ebrei 13:11-12).

«Intorno a questa salvezza ricercarono e investigarono i profeti che profetizzarono della grazia destinata a voi, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente **delle**

sofferenze che sarebbero toccate a Cristo e delle glorie che le avrebbero seguite» (1 Pietro 1:10-11).

«³ Disprezzato e rigettato dagli uomini, **uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza**, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. ⁴ Eppure Egli portava le nostre malattie e **si era caricato dei nostri dolori**; noi però Lo ritenevamo colpito, percosso da Dio ed umiliato. ⁵ **Ma Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti...** ¹⁰ **Ma piacque all'Eterno di percuoterlo, di farlo soffrire**. Offrendo la Sua vita in sacrificio per il peccato, Egli vedrà una progenie, prolungherà i Suoi giorni e la volontà dell'Eterno prospererà nelle Sue mani » (Isaia 53:3-5,10).¹

Le sofferenze di Cristo Gesù

Il punto è che Gesù può guarirci pienamente perché ha sperimentato e inchiodato alla croce non solo tutti i nostri peccati, ma anche tutti i nostri dolori; ed è resuscitato per donarci la Sua vittoria su di essi. Ci può comprendere appieno perché Egli stesso, in tutta la Sua vita, ma soprattutto dall'ultima cena fino al Calvario, fu...

- Tradito e rinnegato
- Abbandonato
- Lasciato solo nel momento del Suo maggior bisogno
- In preda all'angoscia fino a sudare sangue
- Oppresso da un senso di colpa sovrumano
- In lotta per sottomettere la Sua volontà a quella del Padre celeste
- Accusato ingiustamente
- Spogliato nudo ed esposto in pubblico
- Fisicamente violato, percosso fino a scarnificarlo
- Svergognato e umiliato
- Abusato verbalmente e mentalmente
- Tentato di anestetizzare il suo dolore
- Tentato di autoprotettersi
- Rigettato ed emarginato
- Gridò: "Perché...?"

Quindi Cristo Gesù può identificarsi con me e io posso connettere la mia storia e la mia esperienza di vita con la Sua, credere che Egli ha inchiodato e distrutto la mia sofferenza, oltre al mio peccato, e accettare per fede la Sua vittoria. Cristo, **e Lui soltanto**, è la risposta a TUTTI i miei problemi (non solo quelli che mi procuro da solo peccando, ma anche quelli che derivano dalla sofferenza per i peccati che sono stati commessi **contro di me**).

Egli è diventato dunque l'offerta perfetta per il peccato: quello che commetto io e quello che è stato commesso verso di me! Questo concorda con ciò che disse l'apostolo Paolo:

«Perché mi ero proposto di non sapere fra voi altro, se non Gesù Cristo e Lui crocifisso» (1 Corinzi 2:2).

«Poiché Egli ha fatto essere peccato per noi Colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in Lui» (2 Corinzi 5:21).

¹ Nel sito www.drittoalcuore.org, nella sezione Risorse, l'articolo "Le sofferenze di Cristo e il piano della salvezza" fornisce un elenco più completo di quello esposto nel Power Point di questo primo incontro.

Prima di cominciare questo percorso di preghiera e discepolato, è bene sottolineare che la guarigione è un processo che può durare poco o molto (la seconda ipotesi è più probabile), per cui non bisogna scoraggiarsi, ma continuare il processo nel tempo.

Preghiera finale

Ora è tempo di piegare le ginocchia davanti al trono della grazia...

- ◆ Apri il cuore per approfondire e ricevere *la metà nascosta del Vangelo* nella tua vita.
- ◆ Dona a Dio la tua disponibilità a guardare in faccia la tua sofferenza antica e/o presente che ti porta a peccare, per quanto doloroso sia questo processo.
- ◆ Chiedi a Dio «il volere e l'operare» (Filippesi 2:13), cioè che la tua volontà sia attivata e la Sua potenza ti metta in grado di tradurre in pratica quello che man mano andrai scoprendo.
- ◆ Chiedi infine la perseveranza di continuare a farlo nel tempo.

Il prossimo passo illustrerà più nel dettaglio come Gesù può identificarsi con le mie sofferenze... Come la Sua sofferenza può guarire la mia.

Appunti per chi guida l'incontro di preghiera

Prima di passare alle preghiere, assicurati che il tema sia chiaro a tutti e lascia spazio ad eventuali commenti.

Prima della preghiera è previsto un canto per preparare i cuori ("Da qualche parte nella tua notte silenziosa"). Spiega che è un canto che dà la certezza dell'amore di Cristo, illustrato nella prima tappa con la spiegazione della "metà nascosta del Vangelo".

Subito dopo inizia tu con una preghiera che contenga i punti qui sopra, poi chi si sente di pregare ad alta voce potrà farlo a sua volta; nessuno ovviamente si deve sentire obbligato a pregare pubblicamente. Puoi lasciare sullo schermo condiviso, come promemoria, la diapositiva N° 41 che illustra i punti della preghiera.

Dopo questo primo incontro, dovrai spedire - oltre ai Power Point (ppsx) della tappa e del canto e al presente scritto - anche lo schema della croce 2B; dovrà essere stampato (o in alternativa riprodotto su un foglio) e lo si userà durante il secondo incontro.

Risorse usate:

"La metà nascosta del Vangelo" (autore: past. Paul Coneff)

"Battesimo di Spirito e liberazione" (autore: past. Dennis Smith)

"Battesimo di Spirito e fratellanza in otri nuovi" (autore: past. Dennis Smith)

"Battesimo di Spirito e dimorare in Cristo" (autore: past. Dennis Smith)

Materiale in video degli stessi autori

Sito: www.drittoalcuore.org

I primi due libri citati sono già stati pubblicati da Light Channel Italia.

Luciana Petillo